SCHEMA GUIDA

1° passo

DIPENDENTE → ***BANCA***

1° PASSO: Apertura del mutuo interbancario di 97500€ e relativo rilascio da parte della banca ***della cedolare mensile di 232€***. I 97500€ corrispondono al costo dell'operazione ***"acquisto contributi futuri"*** di ogni singolo dipendente che ambisce ad acquistarsi ***15 anni di contributi prepagati***, cioè 780 (le settimane di 15 anni) x 125€ (costo di una settimana a interessi 0 e ai minimi tabellari INPS) = 97.500€; il tutto per poter andare in pensione allo scoccare del 35-esimo anno lavorato reale. Cifre spiegate nell'**esempio 1** degli ***Esempi numerici***.

➡

2° passo

BANCA

2° PASSO: Le banche, trattengono tanti capitali in giacenza quanti sono i ***mutui interbancari*** sottoscritti dai lavoratori dipendenti, e con questi acquistano (in nome e per loro conto) tutti i titoli di Stato presenti sul listino. Da tale operazione, esse riceveranno un maggiore interesse rispetto al rilascio di un mutuo classico (fino al 15,85%).
La banche non potranno tirarsi indietro poiché una legge ad hoc di autentica ***Solidarietà Nazionale*** lo imporrà a loro: non certo per un sacrificio, ma per un loro diretto interesse. Consultare il punto 3 delle ***Ipotesi iniziali***.

➡

3° passo

BANCA → ***STATO***

3° PASSO: Le banche per ogni singola domanda di ***mutuo interbancario*** pervenuta, provvederanno all'acquisto di tanti titoli di Stato quanto è l'ammontare di un singolo mutuo interbancario per ogni dipendente (97.500€).
L'obiettivo è usare 2145mld€ (dati da 22.000.000 di lavoratori x 97.500€ = 2145mld€) per l'acquisto di tutti i titoli di Stato presenti sul listino.
Tutto spiegato al punto 3 della ***Sintesi del modello***.
Ipotesi rilassabile al ***9° passo di questo schema***.

➡

➡

4° passo

STATO → DATORE DI LAVORO

4° PASSO: Lo Stato in questo caso riceve il sostegno dalle banche e non viceversa, come è sempre accaduto in passato. S'innesca l'immediato azzeramento del debito pubblico, con l'automatico calo della pressione fiscale di ***20 punti percentuali***, portando la pressione dall'attuale 50% al 30%. Infatti, se 100mld€ equivalgono ad 1 punto dell'attuale pressione fiscale, ne consegue che i 2000mld€ del debito pubblico valgono 20 punti percentuali. Inoltre si innesca l'apertura del mercato del lavoro con una stima media (al ribasso) di ***104.762 posti di lavoro annuali***, lasciati liberi dai vecchi dipendenti vittime designate dell'innalzamento dell'età pensionabile determinato dalla Riforma Fornero. Tali numeri, sono spiegati nell'esempio 2 degli ***Esempi numerici***.

➡

5° passo

DATORE DI LAVORO/DIPENDENTE → **STATO**

5° PASSO: Il calo della pressione fiscale di 20 pti percentuali, farà lievitare in automatico della metà (cioè 10%), l'interesse in conto capitale di ogni forma di deposito, così come previsto dalla bilancia commerciale. Vedere **punto 3** delle ***Ipotesi Iniziali***.
E' importante far notare che come altra conseguenza, ***l'innesco del recupero di denaro da parte dei dipendenti tramite il drenaggio fiscale e non solo.*** La ***cifra fonte di recupero*** del drenaggio fiscale (**es.4** degli ***Esempi numerici***) che il dipendente recupera nella retribuzione mensile (dal differenziale delle imposte), ***sarà proprio la cifra della cedolare mensile che esso stesso verserà alle banche***, ***quindi senza alcun esborso da parte sua.***
Le banche diventeranno solo per questa quota sostituto d'imposta (poiché le altre imposte andranno come sempre allo Stato).

➡

6° passo

STATO

6° PASSO: Con l'azzeramento istantaneo del debito pubblico, s'innesca il risparmio del pagamento degli interessi sul debito stesso, ovvero gli attuali 90mld€, ***previsti ogni anno come uscita a bilancio***.
Cifra che verrà ogni anno reimpiegata per:
1. il pagamento di parte degli interessi destinati alle banche previsti in tale operazione (vedi punto 3 ***sintesi modello***);
2. destinarli all'INPS (Stato) a totale copertura di tutti i debiti della pubblica amministrazione (vedi esodati) ed evitare aumento IVA e pagamento IMU.

➡

➡

7° passo

DIPENDENTE → ***BANCA***

7° PASSO: Dal primo mese, il dipendente inizia il versamento effettivo della cedolare mensile di 232€, come quota ammortamento del ***mutuo interbancario***; cifra che sarà poi recuperata dal dipendente sia dal drenaggio fiscale/730 che tramite i listini paga mensili, come differenza la tra le imposte al 50% e al 30%. Consultare **esempio 4** ***degli Esempi numerici.*** Infine**,** il dipendente risulterà a credito d'imposta e non a debito.

➡

8° passo

DIPENDENTE → ***INPS***

8°PASSO: ***Innesco del sistema di pensionamento a 35 anni + 15 anni prepagati (780 settimane)***. Il lavoratore potrà decidere se andare in pensione a 35 anni lavorati e 15 prepagati (questi grazie all'***acquisto contributi futuri***). Vedi ***Ipotesi finali***. Il sistema pensionistico rimarrà inalterato, con l'unica variante che il dipendente potrà di nuovo andare in pensione allo scoccare del 35-esimo anno lavorativo reale (1820 settimane).

➡

9° passo: Conclusioni.

Ricapitolando, questo modello risulta vantaggioso per tutte le parti in causa, infatti:
- lo Stato (cioè noi Italiani) azzererebbe il debito;
- i lavoratori tornerebbero in pensione al 35-esimo anno lavorativo reale;
- 104.762 posti di lavoro recuperati ogni anno per 7 anni (tot. 733.334)
- le banche maturerebbero dall'operazione ottimi interessi (fino al 15,85%).

Nella remota eventualità, che la cifra di 2145mld€ non fosse raggiungibile appieno con la ipotesi del ***3° passo***, entrerà allora in gioco un completo ***piano di Solidarietà Nazionale***, comunque sempre tendente al risanamento. Ovvero, si proporrà per legge il reperimento della liquidità mancante, ***allargando la partecipazione a tale operazione ai proprietari di grandi conti dormienti, oppure di soldi depositati all'estero***.
Tutti potranno aderire liberamente, tenendo la stessa linea guida adottata per i dipendenti, cosicchè gli verrà permesso il libero rientro dei propri capitali in un contesto economico rinnovato e con una pressione fiscale decisamente minore.